

Baruc

4 ¹ Essa è il libro dei decreti di Dio
e la legge che sussiste in eterno;
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.

² Ritorna, Giacobbe, e accoglila,
cammina allo splendore della sua luce.

³ Non dare a un altro la tua gloria
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.

⁴ Beati siamo noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

⁵ Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele!

⁶ Siete stati venduti alle nazioni
non per essere annientati,
ma perché avete fatto adirare Dio
siete stati consegnati ai nemici.

⁷ Avete irritato il vostro creatore,
sacrificando a dèmoni e non a Dio.

⁸ Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno,
avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme.

⁹ Essa ha visto piombare su di voi l'ira divina
e ha esclamato: "Ascoltate, città vicine di Sion,
Dio mi ha mandato un grande dolore.

¹⁰ Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.

¹¹ Io li avevo nutriti con gioia
e li ho lasciati andare con pianto e dolore.

¹² Nessuno goda di me nel vedermi vedova

e abbandonata da molti;

sono stata lasciata sola per i peccati dei miei figli,

perché hanno deviato dalla legge di Dio,

¹³ non hanno riconosciuto i suoi decreti,

non hanno seguito i suoi comandamenti,

non hanno proceduto per i sentieri della dottrina,

secondo la sua giustizia.

¹⁴ Venite, o città vicine di Sion,

ricordatevi la schiavitù in cui l'Eterno

ha condotto i miei figli e le mie figlie.

¹⁵ Ha mandato contro di loro una nazione da lontano,

una nazione malvagia di lingua straniera,

che non ha avuto rispetto dei vecchi né pietà dei bambini.

¹⁶ Hanno strappato via i prediletti della vedova

e l'hanno lasciata sola, senza figlie".

¹⁷ E io come posso aiutarvi?

¹⁸ Chi vi ha afflitto con tanti mali

saprà liberarvi dalle mani dei vostri nemici.

¹⁹ Andate, figli miei, andate,

io sono rimasta sola.

²⁰ Ho depresso l'abito di pace,

ho indossato la veste di sacco per la supplica,

griderò all'Eterno per tutti i miei giorni.

²¹ Coraggio, figli miei, gridate a Dio,

ed egli vi libererà dall'oppressione

e dalle mani dei nemici.

²² Io, infatti, ho sperato dall'Eterno la vostra salvezza

e una grande gioia mi è venuta dal Santo,

per la misericordia che presto vi giungerà

dall'Eterno, vostro salvatore.

²³ Vi ho lasciati andare con dolore e pianto,
ma Dio vi ricondurrà a me
con letizia e gioia, per sempre.

²⁴ Come ora le città vicine di Sion
vedono la vostra schiavitù,
così ben presto vedranno la salvezza
che vi giungerà dal vostro Dio;
essa verrà a voi
con grande gloria e splendore dell'Eterno.

²⁵ Figli, sopportate con pazienza la collera
che da Dio è venuta su di voi.
Il tuo nemico ti ha perseguitato,
ma vedrai ben presto la sua rovina
e gli calpesterai la nuca.

²⁶ I miei teneri figli
hanno camminato per aspri sentieri,
sono stati portati via come gregge rapito dal nemico.

²⁷ Coraggio, figli, gridate a Dio,
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha afflitti.

²⁸ Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,
così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricercarlo;

²⁹ perché chi vi ha afflitto con tanti mali
vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne.

³⁰ Coraggio, Gerusalemme!
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.

³¹ Sventurati coloro che ti hanno fatto del male,
che hanno goduto della tua caduta;

³² sventurate le città in cui sono stati schiavi i tuoi figli,
sventurata colei che li ha trattieneuti.

³³ Come ha gioito per la tua caduta

e si è allietata per la tua rovina,
così si affliggerà per la sua solitudine.

³⁴ Le toglierò l'esultanza di essere così popolata,
la sua insolenza sarà cambiata in dolore.

³⁵ Un fuoco cadrà su di essa per lunghi giorni
per volere dell'Eterno,
e per molto tempo sarà abitata da dèmoni.

³⁶ Guarda a oriente, Gerusalemme,
osserva la gioia che ti viene da Dio.

³⁷ Ecco, ritornano i figli che hai visto partire,
ritornano insieme riuniti,
dal sorgere del sole al suo tramonto,
alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.